



Attività di contrasto e prevenzione delle frodi assicurative. Nuove prospettive

Intervento di Stefano De Polis
Segretario Generale IVASS

Seminario "Attività di contrasto e prevenzione delle frodi assicurative. Analisi e verifiche. nuove prospettive"

Roma, 22 novembre 2024

Porgo, innanzi tutto, il saluto mio e dell'IVASS, a tutti Voi intervenuti in questa sala e ringrazio il Servizio Studi e Gestione Dati per aver assunto l'impegnativo compito di organizzare questo evento.

L'attività di contrasto e prevenzione delle frodi assicurative, in particolare nel segmento della r.c. auto, è uno dei compiti istituzionali dell'IVASS. Crediamo fermamente che un potenziamento delle attività antifrode oltre a sottrarre spazio ai comportamenti illeciti nella sottoscrizione dei rischi e nella liquidazione dei sinistri possa esplicare anche effetti non trascurabili sui costi e, auspicabilmente, sui premi.

La Divisione Antifrode gestisce le segnalazioni che provengono dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura e questa funzione fa dell'IVASS un osservatorio privilegiato di dinamiche e meccanismi fraudolenti nel settore assicurativo. Il supporto fornito alle Autorità nello svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria in ambito assicurativo è occasione di ampie ricerche, svolte anche attraverso avanzati modelli di *network analysis*.

L'esercizio dei poteri antifrode, attribuiti all'Istituto dall'articolo 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, consente anche di collaborare con le imprese di assicurazione nello scambio di informazioni al fine di valorizzare gli elementi, talvolta frammentari, in possesso dei singoli attori impegnati nella prevenzione e nel contrasto delle frodi

assicurative. L'obiettivo è anche quello di ottimizzare i meccanismi di coordinamento per evitare la duplicazione degli sforzi, nella consapevolezza che solo una stretta collaborazione consente di realizzare la complementarità e la sinergia tra gli strumenti antifrode necessarie ad ottenere risultati utili e soddisfacenti.

Con questo obiettivo, l'incontro di oggi intende dare impulso a una più intensa e sistematica cooperazione fra l'IVASS, le imprese di assicurazione, le forze di polizia e l'autorità giudiziaria per il coordinamento delle reciproche azioni di contrasto alle frodi in materia assicurativa, la definizione condivisa di procedure di verifica, comunicazione, monitoraggio e allerta contro i rischi di frode e la programmazione di attività comuni a tutela del mercato assicurativo e dei consumatori.

E' auspicabile, inoltre, sviluppare insieme una sensibilità adeguata nella selezione delle informazioni e dei fenomeni meritevoli di speciale attenzione, che agevoli l'attivazione e l'esercizio dell'azione penale per il contrasto delle frodi assicurative; mi riferisco ad esempio alla descrizione dei fatti-reato nelle querele.

Per aumentare l'efficacia dei presidi antifrode nel ramo r.c. auto, peculiare attenzione va riservata all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale attraverso l'analisi di *pattern* di comportamento e di reti di relazioni o mettendo in correlazione dati provenienti da diverse fonti. Gli algoritmi possono aiutare a identificare condotte anomale evidenziando sospette frodi, consentendo così di ridurre gli oneri di controllo e le perdite finanziarie per le compagnie, ferma restando la centralità della sorveglianza umana e il rispetto della normativa in materia di rispetto dei dati personali processati. Già alcune compagnie hanno addestrato sistemi di IA in funzione antifrode. Fondamentale è pertanto anche il confronto con le imprese per incentivare buone pratiche.

Non siamo certamente all'anno zero. Come noto l'IVASS è stato istituito nello stesso anno, il 2012, in cui il legislatore ha voluto dare maggiore impulso nell'attività antifrode dell'Istituto stesso e delle compagnie. Abbiamo già fatto tanto lavoro insieme, su tutto ricordo la creazione dell'Archivio Integrato Antifrode, per talune caratteristiche unico nel panorama internazionale, ma anche il processo di dematerializzazione e digitalizzazione del contrassegno di assicurazione r.c. auto, il certificato e l'attestato di rischio.

Ora dobbiamo darci obiettivi più ambiziosi che richiedono in primo luogo di consolidare e rendere ancora più fluida ed efficace la collaborazione, consapevoli anche dell'attenzione che il legislatore sta dedicando al settore dell'antifrode; faccio riferimento agli articoli del DDL concorrenza rivolti alle assicurazioni in discussione nel Parlamento, entrambi attenti a rafforzare le attività antifrode, anche in rami assicurativi diversi dalla r.c. auto. Entrambe le norme, se approvate, richiederanno certamente nei prossimi anni un'intensa attività di collaborazione tra tutti noi.

Mi ero riproposto di non rubare molto tempo al dibattito anche se è forte la tentazione di toccare altri argomenti che incidono direttamente o indirettamente nella lotta alle frodi.

Concludo, e vi assicuro che non è retorica, sottolineando che la nostra attività, in questo come in altri ambiti, è sempre orientata a favorire la robustezza dei sistemi e dei processi di prevenzione e contrasto di comportamenti scorretti, senza per questo trascurare l'efficacia e la tempestività, all'occorrenza, degli strumenti punitivi.

Grazie ancora a tutti i presenti e buona prosecuzione dei lavori.